

PRESIDENTE

Alberto Marvelli

via Rismondo 4
210409 Tradate (VA)
Fax 0331-842921
alberto.marvelli@gmail.com

VICE PRESIDENTE

Carlo Doni

via Agnoletti 24
50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. e fax 055-630017
cdoni@tin.it.

SEGRETARIA ■ TESORIERE

Mariangela Costanzo

viale Piave 68
20060 Pessano (MI)
Tel. 339-7728743
m.angelacostanzo@gmail.com.

DIRETTORE EDITORIALE

Lino Di Martino

Dip. di Matematica e Applicazioni
Univ. degli studi di Milano "Bicocca"
via Bicocca degli Arcimboldi 8
20126 Milano
Tel. 0347-0509873
lino.dimartino@unibi.it

DESIGNER STAMPA E WEB

Andrea Cattabriga

De Rerum Natura
Tel. 051-460419
a.cattabriga@dererum.net

CONSIGLIERI

Bruno Magnani

via G. Brodolini 1/C
00043 Ciampino (RM)
brn.mgn@gmail.com

Ferdinando Gallina

via Reiss Romoli 133
10148 Torino
Tel. 011-2262166
ferdigal@libero.it

Marco Avolio

piazza dell'Università 6
95131 Catania
avoliomarco@tiscali.it

DISTRIBUZIONE SEMI

Francesco Pagliara

via Fornaccio 1/A
I-28040 Paruzzaro (NO)
pagliara.franco@libero.it



Il traffico illegale di specie selvatiche è una delle principali cause di perdita della biodiversità nel mondo. Ogni anno milioni di esemplari di specie animali e vegetali vengono prelevate dal loro ambiente e vendute a peso d'oro sul mercato clandestino. Si calcola che delle 12.000 specie succulente oggi conosciute, siano 2000 quelle a rischio di estinzione. Il loro elevato grado di specializzazione le rende estremamente vulnerabili. Le raccolte illegali, che in passato hanno causato la perdita di intere popolazioni, costituiscono oggi solo la terza causa di rischio in ordine di importanza. Al primo posto vi è la distruzione degli habitat. Pur tuttavia, questo non ci deve far dimenticare il problema, che è ancora lontano dall'essere risolto, come provano anche i recenti fatti, dei quali si sono, vergognosamente, resi protagonisti degli italiani. E se è diminuito il prelievo di cactus, è ancora molto diffuso il prelievo in natura di specie pachicauli in Madagascar e di euforie rare in Etiopia.

Fermare il mercato illegale è difficile, ma non impossibile.

Tutti noi che coltiviamo, collezioniamo o studiamo le piante succulente dobbiamo essere consapevoli dell'impatto che ciò può avere sulle popolazioni naturali. Dobbiamo prendere coscienza dei danni causati dalla raccolta illegale, essere estremamente rispettosi delle leggi di protezione e rifiutarci di acquistare esemplari di piante raccolte in natura. La Convenzione di Washington (CITES), in vigore da più di trent'anni e ratificata da 170 Paesi, ha lo scopo di proteggere le specie animali e vegetali dal sovra sfruttamento causato dal commercio internazionale e assicurarsi che questo commercio sia sostenibile. La CITES non vieta il commercio, lo regola. Le sue regole non sono state pensate per creare problemi a commercianti e collezionisti ma per salvaguardare la natura, tant'è che sono estese anche agli Orti Botanici ed alle Istituzioni scientifiche. Rispettare queste regole è anche nel nostro interesse. Da appassionati dovremmo volere che ciò che coltiviamo con amore possa crescere indisturbato nel proprio ambiente, con la possibilità di continuare il cammino evolutivo ed essere goduto dalle generazioni future.

Alberto

CONTENUTI

- 2 CACTUS & CO. NAZIONALE**
- 2 Catania - Congresso 2012
- 7 Verbale dell'Assemblea dei Soci Cactus & Co.
- 8 NOTES**
- 8 GLI IBRIDI DELL'INGEGNERE
di Mariangela Costanzo
- 12 EVENTI**
- 12 FdC 2013
[Legalità]

CATANIA

Congresso 2013

Ogni anno, giunti al termine del nostro raduno annuale, ci diciamo che non sarà facile ripetere un'esperienza così straordinaria, ma ogni volta siamo costretti a ricrederci. Se il Congresso di Roma era stato memorabile, quello di Catania non è stato affatto da meno. L'organizzazione, curata da Marco Avolio, da sua moglie Santa e da Floriana, è stata perfetta. Non una sbavatura, tutto ha funzionato al meglio. Sono persino riusciti, gli organizzatori, ad assicurarci giornate di tempo

splendido. Catania è una città fascinosa. Il Barocco del suo centro storico è stato dichiarato, dall'Unesco, Patrimonio dell'Umanità. Non sono solo i suoi monumenti a farsi ammirare, la cortesia della sua gente e la squisitezza della cucina si fanno apprezzare e ricordare a lungo. L'Orto Botanico, che ospitava la nostra manifestazione, è piccolo, ma davvero molto ben tenuto, ricco di interessanti collezioni. Il suo Direttore, il Prof. Pavone, al quale va il nostro sentito ringraziamento, ha anche cortesemente donato a tutti i presenti un libro sui giardini

storici della Sicilia e di Malta. Nove i vivaisti presenti con piante di ogni tipo, comprese Plumerie e Gerani. Persino l'assemblea dei soci, in genere vissuta come un noioso, burocratico, momento, è stata sentita e vivace. Numerosissimi gli interventi dei presenti, che hanno voluto fornire idee e suggerimenti affinché l'associazione, alla quale, evidentemente tutti tengono molto, possa continuare a vivere e ad operare. Un grazie di cuore a Marco, Santa e Floriana. Le immagini, più di molte parole, possono raccontare quei momenti.



1



2



3

1 - Le succulente accolgono i visitatori all'ingresso dell'Orto Botanico di Catania: nella foto, i cuscini di Echinocactus grusonii ospitati nella grande aiola a loro dedicata. 2 - Il banchetto della Cactus&Co è ormai pronto per accogliere i visitatori. 3. Il Presidente, Alberto Marvelli, appena giunto alle porte dell'Orto Botanico.



1



2



3



4

1 - L'Assemblea dei Soci. 2 - Giro d'Italia della Cactus&Co in foto di gruppo minimalista: Bruno (Lazio), Rachele (Emilia-Romagna) e Santina (Sicilia). 3 - Assiepamento di soci presso il banchetto della segreteria. 4 - Colazione sotto alle dracene all'insegna dei gusti di Sicilia. 5 - Bivacco dei soci sulle scale dell'Orto Botanico. La foto non coglie il piacere assoluto di chi sta assaggiando i meravigliosi arancini catanesi. 7 - Il presidente mentre elegge l'arancino 'pianta dell'anno 2013'.



5



6



1



2



3

1 - L'organizzatore dell'evento, Marco Avolio, all'interno della serra dedicata al Prof. Gasperini, in cui sono conservati i pochi esemplari superstiti della sua pregevole collezione. 2 - Floriana, Francesca e Ada. 3 - Cena sociale a base di pesce. 4 - Giovanni, Santa e Marco durante il buffet. 5 - Ferdinando Gallina (Piemonte) e Alberto. 7 - Giovanni assieme ai coniugi Arena, Irma e Lori, immancabili presenze agli eventi siciliani della Cactus&Co.



4



5



6



1



2



3



4



5



6

1 - Serra delle piante tropicali: infiorescenza di *Heliconia bihai* (Musaceae). 2 - La serra tropicale è stata recentemente ristrutturata per aumentarne la cubatura e ospita alcune specie di palme rare. 3 - All'Orto Botanico di Catania ogni dettaglio mostra quanto impegno sia profferito dal suo Direttore, il Prof. Pavone, nel suo mantenimento ottimale. 4 - Esemplari straordinari di *Pereskia grandiflora* coltivati in piena terra, che qui raggiungono le loro dimensioni naturali. 5 - Una delle serre che ospita le collezioni botaniche. 6. La serra con gli esemplari più preziosi di piante succulente.



1 - L'aiuola delle grandi succulente, vista dall'interno. 2 - L'allestimento del buffet all'ombra delle grandi dracene. 3 - Rachele (Emilia-Romagna). 4 - Alcuni dei convenuti. 5 - Giovanni, beato tra le donne. 6 - Marzia e Luigi.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Verbale

Domenica 9 Giugno 2013, in Catania, presso l'Orto Botanico, Via A. Longo 19, alle ore 9.30, in seconda convocazione, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci. Alberto Marvelli ringrazia Marco Avolio, sua moglie Santa e Floriana Bafumi, che hanno magistralmente curato l'organizzazione, per il lavoro svolto e il Prof. Pavone, direttore dell'Orto, per l'ospitalità concessaci. Passa poi ad illustrare i risultati dello scorso anno. Nuovamente, si deve registrare un calo di soci. Gli iscritti 2012 sono stati 892, contro i 980 dell'anno precedente. Ad oggi, gli iscritti sono 679. Lo scorso anno, a fine aprile, erano 750. Un dato, quindi, che sembra non fare ben sperare. E' del tutto evidente che un numero così basso di soci non può che limitare le nostre attività. Quello che si poteva fare, ad esempio, nel 2005, quando le entrate sfioravano i 184 mila Euro, non può, ovviamente, essere fatto oggi. La quota "promozionale" di primo ingresso, introdotta a titolo sperimentale due anni fa, ha portato qualche nuovo socio, ma non ha condotto a risultati eclatanti. Dunque, non è un problema di soldi, legato anche alla crisi economica, o, non solo quello, almeno, quanto piuttosto ad una perdita di interesse verso l'associazionismo. Scarsissima anche la vendita di arretrati e di libri. L'unico titolo, i cui costi sono stati totalmente coperti, è stato "Succulente in Natura", che ha potuto contare, oltre che sull'acquisto da parte dei soci, sul contributo della Fondazione Bergamasca e sul contributo, pari a 2700 Euro, dell'associazione inglese, alla quale è stato concesso il permesso di stampa di una edizione nella loro lingua. Mariangela Costanzo illustra i bilanci: il consuntivo 2012, che si è chiuso con un passivo, meno importante di quello ipotizzato, ma pur sempre molto serio, e il bilancio preventivo 2013. Spiega che non possiamo continuare a chiudere gli esercizi con passivi così alti e che dobbiamo assolutamente trovare una soluzione. Aggiunge che avremmo un "patrimonio" di libri e riviste più che sufficiente a coprire le perdite, ma

che fintanto che rimane in magazzino, invenduto, serve a poco. Spiega che abbiamo preso contatto con Amazon per vendere, in collaborazione, con questa grande realtà, le nostre pubblicazioni. Illustra i costi dell'operazione, quantificabili, grosso modo, in circa 600 Euro l'anno + commissioni. Seguono gli interventi dei soci, che chiedono spiegazioni sui bilanci e dettagli sulla collaborazione con Amazon. Alberto Marvelli fa presente che avevamo anche quest'anno presentato richiesta di finanziamento alla Fondazione Bergamasca. Purtroppo il nostro progetto non ha ottenuto l'approvazione del Comitato esaminatore. Del resto, occupandoci di piante succulente, è difficile trovare una idea "innovativa" che possa interessare il grande pubblico. Riproveremo comunque anche il prossimo anno. Si sottolinea come il cambio di periodicità della rivista, da trimestrale a quadrimestrale, non abbia portato ad una perdita di pagine. Anzi, siamo passati da una media di 270 pagine a 290 pagine. Viene fatto notare dai presenti che questo dato non è stato messo in risalto a sufficienza e che qualche mancato rinnovo può forse essere dovuto all'errata convinzione di avere perso un numero. Si raccomanda di comunicare meglio con gli iscritti inserendo, magari, un volantino nella rivista dato che molti non leggono l'editoriale. A proposito di comunicazione ci si domanda se non sia il caso di tornare alle vecchie comunicazioni scritte, pur se molti dispongono di una casella di posta elettronica e le notizie degli eventi appaiono sia nel forum, che nel Collage elettronico, che nell'home page. I segretari presenti mettono al corrente l'assemblea della propria esperienza. Tutti concordano sulla necessità di tornare sul territorio, partecipando a quante più manifestazioni florovivaistiche possibili. Pur se consci della fatica e delle difficoltà oggettive, dovute anche ad una scarsa collaborazione da parte dei soci, si sottolinea come sia questo l'unico modo di prendere contatti con le persone. Il Consiglio Direttivo viene invitato a spingere i segretari in questa direzione. Viene anche messo in evidenza il fatto che

una associazione come la nostra dovrebbe occuparsi di più di cultura, proponendo iniziative diverse dalle visite ai vivai. Si sottolinea altresì come da parte dei vivaisti non ci sia il benché minimo riconoscimento. Molti di loro nemmeno si ritengono in dovere di sostenere, iscrivendosi, l'associazione, ignari, forse del fatto, che la fine delle associazioni, significa la fine delle iniziative dalle quali loro traggono dei vantaggi economici. Si passa a discutere della rivista e di come si possa, pur mantenendone inalterata la qualità, ridurre ulteriormente i costi. Alberto Marvelli spiega che, oggi come oggi, sono presenti sul mercato tipografie che dispongono dei più moderni macchinari, fatti funzionare 24 ore su 24. Servirsene, sicuramente, è vantaggioso, ma implica anche dei problemi. L'impossibilità di modificare qualcosa all'ultimo minuto, la necessità di fornire un impaginato perfetto, la distanza, e, ultimo, ma non meno importante, l'impossibilità di ritardare con i pagamenti. Al momento del cambio, poi, potrebbero verificarsi dei ritardi e nascere dei problemi a causa della necessità di organizzare nuovamente il lavoro, compreso il lavoro di spedizione. Il risparmio dovrebbe però essere consistente, quindi, l'assemblea invita a contattare queste aziende. Mariangela Costanzo sollecita l'approvazione dei bilanci. Il consuntivo viene approvato all'unanimità. Il bilancio preventivo viene approvato con riserva. L'assemblea decide che qualora le entrate dovessero rimanere quelle ipotizzate, il direttivo ha la facoltà di optare per la stampa di un solo altro numero. Questo anche nel caso di cambio di tipografia, onde evitare che si accumulino ritardi. Sarà, nel limite del possibile, un numero doppio e ai soci verranno spiegate le ragioni della scelta. Si decide altresì di mantenere invariate per il 2014 le quote associative e mantenere, ancora per il prossimo anno, le due quote sperimentali "nuovi ingressi" e "simpatizzanti". Viene infine comunicato che il prossimo Congresso si potrebbe tenere in Emilia Romagna, a Predappio. Luogo, data e programma di massima della manifestazione verranno comunicati appena sciolta la riserva da parte di Rachele Fani, Segretaria della Sezione.

Non essendoci altro da discutere, il Presidente, alle ore 11.30, dichiara chiusa la seduta.

Cactus&Co. Sezioni regionali

EMILIA ROMAGNA

Rachele Fani, via S. agostino Trivella
50/a, 47016 PREDAPPIO (FC).
Email: rachele1976@gmail.com.

LAZIO

Daniela Ricciardi (segretaria), via
Emilia 7A, 00013 Fonte Nuova (RN)
Tel. 06-50815355, cell. 340-7401313.
Email: lazio.cactus.co@gmail.com
Vito Bilotta (vice-segretario).
Email: vitobilotta@gmail.com.

LOMBARDIA

Lauro Usanza, Via Lazzaretto
28, 25018 Montichiari (BS). Tel.
030-962606 – cell. 338-6785989.
Email: cactus_lombardia@libero.it.

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Claudio Racca, via P. Cagna 39,
12069 S. Vittore D'alba (CN), Tel.
0172478691, cell. 377188417.
Email: cactusecopiemonte@gmail.com.

SARDEGNA

Stefania Aresu, via Bellavista
90, 09134 Cagliari. Tel. (cell.)
348-0151707.
Email: stefania.aresu@yahoo.it.

SICILIA

Santa Buttaci. Via Badia 9, 90145
Palermo, Cell. 338-3132725.
Lori Arena (vice segretario). Via
Martini 18/A, 90149 Palermo.

CALABRIA

Carmelo Maria Musarella, (coor-
dinatore), via Sottolume 4, Pellaro,
89134 Reggio Calabria. Tel. (cell.)
340-9035770.
Email: cmmusarella@email.it.

TOSCANA

Laura Chini, via Lunga 145, 50142
Firenze. Tel. (cell.) 335-465935.
Email: new.laurachini@gmail.com.

MARCHE E ABRUZZO

Daniela Mora, Via San Pietro
95, 63010 Massignano (AP). tel.
349-8003639.
Email: danymo@libero.it.

Sezione PIEMONTE Attività 2013

Sabato 19 Ottobre Pelargonii suc-
culenti: conferenza tenuta da Laura
Guglielmone esperta collezionista
di questi parenti stretti dei comuni
gerani.

Sabato 16 Novembre "Alcuni
gruppi di *Gymnocalycium*". Appro-
fondimento della prima parte tenuta
lo scorso anno, relatore Massimo
Meregalli

Sabato 14 Dicembre auguri e
saluti nonché organigramma per il
2014.

Gli incontri si terranno presso il
Museo Craveri di Bra (Cuneo)

Ricordo ancora le manifestazioni che
si svolgeranno nella nostra regione
e a cui possibilmente parteciperemo:
Tre giorni per il giardino di Masino,
Floreale di Alessandria, il Gymnoday
di Carmagnola. Sempre a Carmagno-
la l'Azienda agricola Milenaudio
propone due edizioni di "vivaio aper-
to" Sabato 23- domenica 24 Marzo e
Sabato 15- domenica 16 Giugno

A tutti i miei più calorosi auguri di
un anno sempre migliore

Claudio

Gli ibridi dell'Ingegnere

di Mariangela Coostanzo



In natura non accadrà mai che una *Matucana oreodoxa* ed una *Soehrensia (Echinopsis, ora) formosa* si incrocino. La distanza che separa gli areali delle due specie, (la prima è del Perù, la seconda del nord Argentina), è troppo grande perché un impollinatore possa superarla. Un'impresa meno titanica attenderebbe il nostro eroe qualora questi decidesse di trasferire il polline da un fiore di *Matucana aureiflora* ad uno di *Matucana haynei* o di *Oroya peruviana*, (queste specie vivo-

no a poche centinaia di chilometri una dall'altra). Ma è estremamente improbabile che un pronubo venga preso da una tale smania. Dunque, visitando il Sudamerica, non vi potrete imbattere negli stupendi cacti che vedete qui perchè essi altro non

Fig. 1 - L'ibrido Matucana oreodoxa x Echinopsis (Soehrensia) formosa, in alto a sinistra, in compagnia dei genitori. E. formosa in alto a destra, M. oreodoxa in basso a sinistra.



Fig. 2 - Primo piano dell'ibrido. Oltre all'esemplare nella fotografia, l'Ingegnere aveva nella sua collezione altri quattro esemplari, tutti molto simili tra loro e tutti ottenuti da semi portati da M. oreodoxa. Alcuni erano su proprie radici, altri erano stati innestati.

Il primo incrocio è avvenuto in maniera del tutto casuale. A trasferire il polline da un fiore all'altro fu un insetto. Qualche tempo dopo, l'Ingegnere, che cercava una conferma ai suoi sospetti, trasferì manualmente il polline, ottenendo di nuovo dei semi.

Sotto (fig. 3) - l'ibrido ottenuto dal medesimo incrocio, da semi portati da E. formosa.

sempre basati su criteri differenziali, fissati arbitrariamente. La valutazione di quali siano le specie molto affini e quali gli insiemi di individui simili è sempre stata lasciata allo studioso e che ciascun studioso potesse avere una sua personale opinione, credo, ce ne siamo accorti tutti. Un tassonomo, una volta, ebbe a dire: "Le specie sono ciò che il tassonomo competente considera specie". Un'affermazione provocatoria, certo, ma che prova come il dibattito sia ancora aperto. L'ibridazione consente di evidenziare i rapporti di derivazione e quindi di parentela dei gruppi. Gli incroci non possono, infatti, avvenire indiscriminatamente ma solo tra taxa che, pur presentando delle differenze, abbiano un certo grado di affinità. Francamente non so dirvi se sia stata davvero questa

sono che il "frutto" delle unioni impossibili di cui parlavo poco fa. Gli ibridi sono stati ottenuti, incrociando esemplari coltivati, dal compianto Ing. Adelmo Benzoni. L'Ingegnere era un'appassionato vero, come non c'è ne sono più. Coltivatore di straordinaria bravura, mai stanco di sperimentare, curioso per natura, era capace di stare ad ammirare per ore, non la specie rarissima, ma quella più comune. Raccontava la sua passione con un entusiasmo contagioso e stava pazientemente ad ascoltare anche chi, come me, non aveva niente da insegnargli. Lui ed io abbiamo spesso discusso di tassonomia e di come si possa, attraverso l'ibridazione, "perfezionare" la definizione di genere e specie. I sistemi di classificazione si sono





4

la motivazione che ha spinto l'Ingegnere a darsi all'ibridazione o se, invece, desiderasse solo fare nuove esperienze. Nei suoi cinquant'anni e più di "carriera" egli aveva provato tutto. Aveva impollinato, seminato, innestato, fatto crescere e fiorire migliaia di piante, tutte le cactacee globose conosciute, dalle più facili alle più difficili. Gli mancava solo di provare a "creare". E l'ha fatto, ottenendo non solo delle splendide nuove piante, ma anche riuscendo a mettere in evidenza dei rapporti di parentela, forse, più "stretti" di quel che si sospettava.

I PARENTI

Matucana oreodoxa (Ritter) Slaba

Piccola, globosa, fino a 8 cm. di diametro, generalmente solitaria. Il corpo, verde chiaro o scuro, è diviso in 7-12 coste, piatte. Le spine, da 4 a 10 le radiali, 1 o 2 le centrali, sono flessibili, proiettate in fuori o ricurve, marroni le nuove, bianco-giallastre le vecchie. I fiori sono lunghi 4-6 cm. e larghi 3, simmetrici, con tubo florale quasi nudo, di colore variabile tra l'ocra ed il rosso arancio. Mancano del diaframma a prote-

Fig. 4 - Lo splendido ibrido M. yanganucensis (= M. haynei) x aureiflora, nato dai semi portati dalla prima. Fig 5 - Ed i suoi fratelli, nati da semi di M. aureiflora.

zione del nettare, tipico delle specie appartenenti al genere, e sono più simili a quelli di una *Rebutia*.

Queste differenze nella morfologia del fiore, che avevano indotto Ritter a creare per la specie il genere *Eomatucana*, oggi sono considerate



5

insufficienti a tenere *oreodoxa* (e *madisoniorium*, altra specie priva di diaframma) separata. La specie non è difficile da coltivare. Ha, però, radici molto sensibili all'eccesso di umidità e c'è chi per questo, consiglia di innestarla. E' originaria del Perù, Dip. Ancash. Pare sia rara in natura.

Matucana aureiflora

Ritter

Globosa, larga fino a 13 cm., generalmente solitaria. Ha 11-27 coste, tubercoli poco pronunciati e da 8 a 14 spine radiali, pettinate, brunonere alla base, giallo-marroni in punta. I fiori sono lunghi da 3 a 4.5 cm. e larghi 4, simmetrici, gialli. La specie è, come la precedente, una *Matucana* atipica. Il corpo e le spine ricordano una *Oroya*, i fiori sono più simili a quelli di una *Lobivia* (ora *Echinopsis*) o di una *Mila*. Il fiore è provvisto del tipico diaframma, ma la specie non produce nettare ed è, almeno pare, l'unica ad essere impollinata dagli insetti. Le altre sono impollinate dai colibrì. Si ritiene possa essere la discendente da una forma di transizione tra *Oroya* e *Matucana*. Per questa specie, originaria di Cajamarca (Perù), si consiglia una posizione assolata, ma arieggiata.

Matucana yanganucensis

Rauh & Backeberg

E' una pianta corto cilindrica, larga fino a 15 cm., con radici sottili, 25-30 coste divise in prominenti tubercoli, spine corte, curve, lucenti, giallo-marroni. Il fiore, zigomorfo, è lungo 6 cm. e largo 2-2.5 cm., rosso porpora con tubo florale nudo. E' considerata una forma di *M. haynei*. E' originaria della Valle peruviana del Rio Santa. Vive ad una quota di 2500-3000 mt..

Oroya peruviana

(Sch.) B. & R.

Solitaria, globosa, corpo verde scuro, fino a 25 cm. di diametro; 21-25 coste divise in tubercoli allungati. Le spine radiali sono 15-16, le centrali 4-5, rosso-brune, pettinate. Il fiore ha un tubo molto corto ed è piccolo, 2 cm. di diametro, carminio-rosso, giallino all'interno; non si apre mai completamente.

Si ottiene con facilità da seme. Impiega 5/6 anni per raggiungere la maturità. Cresce nel Perù centrale, sopra i 3500 mt.



Echinopsis (Soehrensia) formosa (Pfeiff.) Jacobi ex Salm. Dyck

E' una pianta cilindrica, alta fino a 50 cm., con corpo verde scuro, 15-35 coste, strette. Le spine radiali, da 8 a 16, le centrali 8, lunghe 7 cm, sono proiettate in fuori, sottili, grigio-nerastre. Il fiore è giallo oro ed ha un diametro di 8 cm. Come

tutte le *Lobivia* è ora inclusa nel genere *Echinopsis*. E' nativa del nord Argentina. Cresce ad una quota di 3500 metri.

Fig. 6 - L'ibrido *M. aureiflora* x *Oroya peruviana*. In natura ci si può imbattere in un ibrido naturale *Matucana yanganucensis* x *Oroya borchesii*.

FdC 2013 [Legalità]

L'ottava meraviglia del mondo? No, è solo l'edizione 2013 (l'ottava, per l'appunto) della Festa del Cactus, mai uguale a se stessa, dedicata alla legalità.

Andrea Cattabriga

Nel 2006 abbiamo voluto realizzare una manifestazione che sostenesse un progetto ambizioso: la costruzione di un giardino botanico dedicato alle piante succulente in via di estinzione alle porte di Bologna.

Nacque così la Festa del Cactus, titolo goliardico per un evento che si distinguesse da quelli assai più blasonati e seri, organizzati dalle varie associazioni di collezionisti italiani e incentrati tradizionalmente sulle mostre di piante e sugli incontri con botanici e coltivatori esperti.

La scelta di 'distinguersi' non ha avuto ragioni esclusive; al contrario, il fine è stato quello di offrire a tutte le associazioni amatoriali italiane l'opportunità di parteciparvi liberamente e con pari dignità, per portare il proprio contributo a sostegno di una buona causa.

Il risultato è stato quello realizza-

In alto: Ca' de Mandorli, la sede della manifestazione dell'anno passato. Alcuni soci della Cactus&Co, riuniti alla Festa del Cactus 2012.



SCHEDA EVENTO

Data dell'evento: 20-22 settembre 2013

Promozione e organizzazione: Associazione per la Biodiversità e la sua Conservazione (ABC) www.abc-network.it.

Scopi: promozione del progetto *Verdivisioni: un'arca per le piante in via di estinzione*. Sostegno alle buone pratiche del vivaismo per la conservazione delle specie botaniche a rischio di estinzione.

Vivaisti partecipanti: in definizione.

Affluenza del pubblico (edizione 2012): circa 2.000 persone.

Patrocin: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Città di San Lazzaro di Savena.



re un evento incentrato essenzialmente sulla convivialità, il cui principio fondamentale è l'inclusione. Inclusione di tutti quelli che amano le piante a prescindere dal loro gruppo di appartenenza, inclusione di tutti i vivaisti professionisti, a prescindere dalla volontà, espressa da certuni, che si operasse una 'selezione' atta a prediligere solo alcuni di essi e rifiutarne altri.

Ma la Festa del Cactus non è solo questo: essendo dotata di connotazioni 'etiche', ci è sembrato bene poterla impiegare per sostenere temi anche lontani dalle piante succulente. Per questo, le varie edizioni che si sono susseguite nel passato sono state dedicate a cause importanti: dalla petizione contro gli OGM a quella contro la privatizzazione dell'acqua e contro la vivisezione,



Alcune foto del Palasavena, la struttura che ospita l'ottava edizione della Festa del Cactus, eseguite in inverno.

Dall'alto: l'edificio visto dall'esterno, l'ampio spazio interno, dove avverrà l'evento, panoramica della vasta area di parcheggio esterna. Lo spazio di accoglienza all'ingresso della struttura.

dall'ospitalità alla comunità tibetana esule in Italia all sostegno ai bambini vittime della guerra civile in Siria.

Le previsioni per l'ottava edizione

Il concepimento dell'edizione 2013 è avvenuto sotto l'influenza di eventi più o meno recenti da cui ne è stata condizionata, primo fra tutti, gli eclatanti casi di violazione alle regole CITES che si sono verificati di recente e che hanno visto il Corpo forestale dello Stato attuare sequestri e denunce in tutta Italia. Anche se la Festa del Cactus si è distinta fin dall'inizio per porre la legalità alla sua base, tanto da aver adottato un codice molto stretto che condiziona la partecipazione dei vivaisti (si veda il sito www.festadelcactus.it), ci è sembrato importante dedicare l'evento proprio a questo principio, che è un'ottimo spunto per

includere temi collaterali da trattare in questa occasione.

Una festa un po' zingara

L'esordio della Festa si è avuto in una sede perfetta, la serra Ansaloni, che però è venuta a mancare nel 2012. Per questa ragione l'anno passato abbiamo ripiegato sull'alternativa del centro ricreativo Ca' de Mandorli, dotato di buone strutture di accoglienza e che ha risposto bene alle nostre esigenze (grazie anche al clima sereno di quelle giornate) ma che non ci ha concesso di ritrovarci tutti assieme a festeggiare, come era avvenuto nelle edizioni precedenti. Viste le necessità dei vivaisti, che temono il disastro che potrebbe causare il maltempo su di una manifestazione organizzata all'aperto, quest'anno si cambia di nuovo (in meglio, si spera)!

Il Comune di San Lazzaro, infatti,

ha deciso di sostenerci in modo fattivo, mettendo a nostra disposizione il palazzo dello sport, una grande struttura coperta in cui, tra l'altro, potremo tornare a organizzare la mitica Festazza del sabato notte!

Ingresso a pagamento

Nato come evento ad accesso gratuito e sostenuto esclusivamente dal contributo lasciato dai vivaisti che vi partecipavano, oggi la Festa del Cactus, similmente a quanto avvenuto in altri eventi del genere, diventa accessibile solo dietro pagamento, anche se al prezzo quasi simbolico di soli due euro.

Si spera fortemente che questa scelta non sia vista come una speculazione, ma come la richiesta di un aiuto per sostenere fattivamente l'organizzazione della Festa del Cactus e il suo progetto di giardino botanico.